

La struttura che connette: la relazione ecologica

Il Circolo Bateson è un gruppo eterogeneo costituito da un centinaio di persone di tutte le età e di diversa formazione, che si sono riunite e si incontrano attualmente(in gruppi di lettura, durante seminari e convegni) per confrontarsi e studiare le opere di Gregory Bateson.

Siamo stati invitati qui oggi per intervenire sul tema DELLA SALUTE COME DIRITTO COMPLESSO.

Di COMPLESSITÀ oggi ne parleremo, in quanto la struttura che connette è una struttura complessa ma proveremo ad allontanarci dal connotato di INACCESSIBILITÀ bensì proveremo a ricordarci che complesso deriva da CUM PLEXUS OSSIA INTRECCIATO INSIEME, connesso!

Ricordiamo che L'O.M.S. (Organizzazione Mondiale della Sanità), diversamente dalla definizione tradizionale, che considerava la salute semplicemente come "assenza di malattia"., l'ha identificata in uno stato di equilibrio Bio Psico sociale:

praticamente un equilibrio che emerge dalle relazioni fra queste tre sfere: quella biologica, quella psicologica e quella sociale, considerando così la salute, come evento non solo individuale ma anche collettivo.

Ci focalizzeremo oggi sul concetto complesso di **salute e di ecologia** che sono temi attuali e di grande rilevanza, mettendoli in luce attraverso l'attualità del pensiero di **Gregory Bateson**

chi era G. Bateson?

Gregory Bateson, è stato un biologo, antropologo, EPISTEMOLOGO britannico naturalizzato americano.

Il suo peregrinare tra diverse scienze ed in diverse culture gli ha consentito di pensare in modi diversi all'essere vivente e ridefinire il nuovo concetto di **epistemologia..epistemologia dal carattere connettivo.**

Non come storia del pensiero e del sapere lineare, ma come la scienza che connette tutte le discipline e studia come gli organismi, o gli aggregati di

organismi, conoscono, pensano, decidono, ma anche i **processi** attraverso cui i sistemi viventi vivono, conoscono, si adattano all'ambiente e si interconnettono.

•••••In uno dei suoi primi testi "mente e natura" ed in tutte le sue opere, ci invita a riflettere sulla **CONNESSIONE**, intesa come processo che collega le parti di un sistema fra loro, ad ogni livello logico considerabile.

(Potremmo pensare alla connessione esistente tra le 3 sfere del processo della salute).

- "Quale struttura connette il granchio con l'aragosta, l'orchidea con la primula e tutti e quattro con me? E me con voi? E tutti e sei con l'ameba da una parte e con lo schizofrenico dall'altra?"

Potremmo quasi trasformare questa citazione in: cosa connette la salute del granchio con l'aragosta...

Come facciamo ad essere in salute noi se non sono in salute i mari, le amebe, le montagne, i governi, e qualunque sistema o classe di sistema organizzato interconnesso con gli altri?

Il nostro tentativo di oggi sarà quello di proporre, attraverso l'interpretazione del pensiero di Bateson, una possibile nuova visione del rapporto con il mondo, con se stessi e con tutto l'ecosistema di cui siamo parte.

Ma osserviamo questa affermazione da un punto di vista di diritto alla salute, di benessere ambientale e sociale:

Siamo tutti interconnessi in una danza evolutiva ma sempre più lontani dall'idea ecologica di insieme, siamo sempre più proiettati all'io individuale e alla ricerca di cause ed effetti, di di sintomi e farmaci che possano intervenire unidirezionalmente su un problema individuato.

(Quindi una possibile nuova interpretazione di **salute** nasce dal riconoscimento di noi stessi all'interno di una struttura più vasta che ci connette, che forma un'ECOLOGIA.)

La struttura che connette esiste tra tutte le creature viventi ed è la relazione ecologica di cui siamo parte.

L'ECOLOGIA comunemente intesa si riferisce alla scienza che studia gli effetti dell'azione umana sull'ambiente. Gli effetti "dell'uomo modificatore di ambiente per eccellenza" (VEM PAG.486). Invece proviamo ad aprirci ad un pensiero sistemico che pone in primo piano l'importanza delle **Relazioni** esistenti tra le parti di un ecosistema ed il modo in cui i processi (autocorrettivi-conoscitivi- comunicativi) tra le parti determinano l'esistenza della specie umana e del pianeta nel suo insieme.

la **relazione precede!**

Prima ancora di esistere noi, esiste una relazione che ci ha portato alla vita. La nascita è un evento possibile grazie alla relazione combinata di due gameti da cui emergere una terza entità originale nel suo genere. Qualsiasi nostro pensiero, azione ed emozione, in ogni momento, emerge da relazioni reciproche tra elementi e fungono da scintilla, come un qualcosa che accade all'interno di questa danza relazionale e concorre a trasformarla incessantemente. **Es** della nascita di un bimbo

Le parti interagenti per essere in relazione, comunicano ed apprendono reciprocamente ed incessantemente per realizzare qualunque fenomeno: dal microecologico come le comunicazioni cellulari al macro ecologico come le organizzazioni delle nazioni, ci sono sempre parti in relazione che comunicano e si informano

Non si può non apprendere

Quando conosciamo qualcosa essa è sempre il prodotto di un confronto tra elementi in relazione. Sono gli elementi in relazione che, producendo una differenza, forniscono una terza componente che è l'informazione.

Il processo di relazione degli elementi in relazione è il processo vivente (qual si voglia considerare in base alla preferenza disciplinare: biologico, conoscitivo, percettivo, cognitivo, emotivo, motorio, storico, giuridico? ... etc) è un *medesimo processo* che prevede autocorrezione ed evoluzione. È un processo che si genera nel mezzo, nel *within*..in quello spazio di *confronto in cui la connessione tra parti genera un significato*

(questo vale nello spazio sinaptico a livello neurale, vale nello spazio di scambi cellulari, vale nello spazio relazionale esistente tra i due occhi che, insieme, possono produrre un'informazione in più: la **profondità**

La metafora teorica di questo esempio porta alla considerazione che più visioni, più prospettive aumentano livelli di conoscenza. Principio epistemologico di Bateson.

L'apprendimento è sempre del **contesto**, mai solo dei contenuti.

I contenuti vengono appresi a seconda dei contesti. Lo stesso contenuto può avere effetti diversi a seconda del contesto, delle relazioni ed aspettative reciproche in cui sono appresi.

Un altro errore che tendiamo a fare noi occidentali è presumere di far apprendere i contenuti così come vengono erogati (separandoli dal contesto) come il rapporto che c'è tra due computer.

Le nostre abitudini di pensiero tendono a dare per scontato che relazioni con gli altri prendano forma dopo, quasi come scelta soggettiva dell'IO!

Ogni individuo esiste, pensa, vive grazie alle relazioni che costruisce con se stesso, con gli altri e con il mondo intero. In una moltitudine di connessioni contemporanee, nella struttura che connette!

La struttura che connette cambia dunque il paradigma cartesiano da COGITÒ ERGO SUM in COGITÒ ERGO SUMUS.

La storia ricorsiva di relazioni reciproche è ciò che Bateson chiama Ecologia

Ecologia della mente

Il testo più conosciuto di Gregory Bateson è “verso un'ecologia della mente” Verso un'ecologia è il miglior auspicio per le creature viventi, perché è in ecologia che si vive in relazione; ecologico è tutto ciò che riguarda l'interazione, la relazione connettiva.

“andare verso...

Verso L' Ecologia è un invito perfetto per non fermare mai la giostra della bellezza della nostra umanità: Lo scopo è sempre lo stesso, è un andare “verso” piuttosto che sigillarsi in sterili certezze.

*Continueremo ad andare verso la conoscenza senza poterla mai padroneggiare **NON HA SENSO UN'ARROGANZA SCIENTIFICA**. E forse è questo il bello del nostro stare nel mondo: non si potrà mai esaurire il nostro percorso di conoscenza!*

E perché si parla di mente?

SIAMO MENTE ANCHE IN QUESTO ISTANTE!?

Come è pensare in modo ecologico???

E pensare in termini connettivi

Un sistema di parti connesse formano una *Mente*".

le parti non sono riducibili in elementi né sono spiegabili separatamente dal tutto che concorrono a determinare.

I processi di crescita e sviluppo, i PROCESSI EVOLUTIVI tra gli elementi o classe di elementi, infatti sono **co-evolutivi**: non riguardano singole parti, né singoli individui e nemmeno singole specie, ma parti-individui- specie immersi nel loro ambiente ED IN RECIPROCA EVOLUZIONE

Non è tanto importante che il sistema in cui la mente si concretizza sia un singolo apparato o organismo vivente, o un essere umano con la sua macchina (come nella slide) o una moltitudine di organismi quale una foresta, una famiglia, o un convegno come in questo istante.

Con sufficiente complessità logica, un sistema mentale può diventare capace di apprendere e quindi crescere ed evolvere.

AUDIO

Quindi ad ogni livello scegliamo di osservare i fenomeni viventi: dalle singole cellule, alle macroecologie (comunità intere), ciò che ci separa non è un'epidermide o un confine di stato.

Ciò che ci separa dal tutto è la nostra **esigenza cosciente** di controllare, studiare e reagire ai fenomeni.

Problema di separazione

Ciò che contamina la struttura che connette è la separazione! (L'essere umano è autore della separazione)

La dicotomia, la separazione è una strategia di semplificazione dei fenomeni, nel tentativo di studiarli, spiegarli o risolverli

È più facile ridurre, sottrarre e giudicare piuttosto che cercare ciò che lega le parti, e risalire alla ricorsività di una storia **riconoscendo una struttura che connette.**

Essa È qualcosa che viaggia incessantemente come un flusso silenzioso e di cui non abbiamo consapevolezza.

cosa accade quando separiamo e semplifichiamo in elementi, in codici o in categorie i sistemi più vasti?

Proviamo a considerare tutte queste idee rispetto al problema della *salute* e del benessere

La coscienza opera allo stesso modo della medicina nel suo campionamento degli eventi e dei processi del corpo..

La “scienza medica” opera secondo dei fini. Tenta di risolvere i problemi di salute agendo principalmente sui sintomi e bloccarli piuttosto che provare a considerare il sistema più vasto di circuiti causali che ha fatto emergere il problema.

Il processo DI GUARIGIONE di un individuo o del pianeta, infatti, dovrebbe essere inteso PIÙ come UN PERCORSO DI APPRENDIMENTO CHE come UNA SEMPLICE CURA, in un processo che riguarda la riorganizzazione globale di tutto il sistema.

infrangete la struttura che connette gli elementi di ciò che si apprende.....

Quando si cerca **coscientemente di risolvere un problema in modo lineare** spesso ne creano di nuovi.

Non si tratta di un giudizio sulla bontà di un modo di **guardare** rispetto ad un altro, ma è un accostamento di VISIONI DIVERSE CHE CI PERMETTONO DI AMPLIARE LO SGUARDO, perché sguardi diversi ti fanno avere punti di “vista” diversi.

Non esistono modi giusti o sbagliati ed è impossibile non CREARE CONTORNI QUANDO CONOSCIAMO, ma sarebbe opportuno avere una certa UMILTÀ nel considerare che ciò che osservo è un modo, una mappa di un tutto che resta inesplorato.

AMPLIARE LO SGUARDO

Non si tratta di rinunciare ad agire ma chiedersi qual è il mio atteggiamento?

Sarebbe opportuno che qualunque sia il modello di riferimento che utilizziamo per tutelare l'ambiente naturale e la specie vivente in generale, risponda il più possibile ad una visione sistemica ed un pensiero **responsabile** ed ecologico.

La **responsabilità**, che non si tratta di ricercare una colpa bensì come capacità di rispondere alle domande del contesto “armati” di solo rispetto, umiltà e amore per il sistema più vasto di cui siamo parte, piuttosto che di bombe e altri strumenti di distruzione di massa.

In un’epoca come quella odierna, in cui il tema ecologico pervade lo scenario presente e futuro delle nostre esistenze, intrappolate in un mondo sempre più caldo e sempre più inquinato, ostaggio dell’effetto serra e di una minaccia nucleare che si fa sempre più reale, il richiamo a tali riflessioni, diviene forse ancora più significativo come tentativo di Cambiare abito epistemologico.

La presenza dell'altro con cui siamo in relazione, permette di prendere in considerazione l'esistenza di altri occhi, o, di altre cornici da cui guardare il mondo e, laddove possibile, di riconsiderarlo attraverso “altre lenti”. Anche solo il considerare l’organismo con cui interagiamo, il nostro corpo, le piante come creature viventi, imprescindibili da Noi, già sarebbe un buon passo avanti “verso un’ecologia della mente”

Riconoscendo la..

STRUTTURA CHE CONNETTE